

ALPI BERGAMASCHE

Una Guida aggiornata

Poscia l'attenzione vostra concentrare il modesto umile spirituale, o al contrario, nobile altezzoso ambizioso passo nell'accogliere codesta nuova Guida data or hora alla Stampa - e con lei - provare il giusto modesto diletto Spirito perso andato disceso e precipitato, non men che impietrito arrampicato ed inchiodato, e poi ancora, ridisco (con o senza lo 'sci' accordata alla vostra difettevole ragione) e a fondo valle a pezzi e scarponi... (taluni disquisiscono quaestio nuova o antica circa pressione o depressione mutata ma ampiamente, se pur discussa, naufragata...) per pochi denari rivenduto fra stufe caldaie e legnaie.

Così da poterne celebrare o a malapena ricordare quanto abbiamo perso rimpiangendone il Comune principio d'una neve troppo antica e immacolata per capirne - o solo intuirne - la bellezza dismessa nella Cattedrale che fu la Terra...

...E nel cementato Comune naufragata!

Poscia cotal umile Guida illuminare ciò che un Tempo fu detta Via, lo stretto Passo mutato, muto incredulo offeso assiso rimembrare la propria innocenza e le colpe impunte d'ognuno alzarsi maestose superbe - e non più Cime e Vette - solo una

Parabola suggerire il Pensiero perso in ciò che la Vista illuminava lo Spirito...

Poscia codesta umile Guida (sola o accompagnata con o senza Vela in mezzo al Shara non ancor deserto...) saperla devotamente apprezzare per tutti coloro incancreniti o agghiacciati, o al(lo) contrario, surriscaldati al rogo del moderno costante cemento non men del cemento della irreversibile operosità umana che come tale non ci fa riconoscere il nostro quanto l'altrui senno dato per disperso!

Salviamolo!

Da soli o maritati...

O al peggio, da coraggiose fiere (umane) bestie con cui accompagnati...

Salviamolo!

Affinché l'urlo - e la successiva preghiera - così come la Storia insegna possano guidarci nei Sentieri persi prima che l'aborigeno torni ciò che èra e la vulcanica geologica connessione intoni la propria Natura dal fondo della crosta solo per rifondare non men che ricordare Madre Natura tradita...

[Guida alle Prealpi Bergamasche](#) compresi i passi della Valtellina, con prefazione del prof. A. Stoppani, pubblicata per cura delle Sezioni di Bergamo e di Milano, del Club Alpino Italiano, con carta topografica e panorama delle Alpi Orobie — Milano, Ulrico Hoepli, 1877.

L'uso di itinerari e di guide nostrane per la lunga cerchia dell'Alpi che serrano o intersecano l'Italia, divienci a poco a poco ognor pivi facile e generale mercè l'opportuno lavorio a cui si è dato il nostro Club; ed io

sono lietissimo tuttevolte in cui ho modo di chiamare su ciò l'attenzione dei miei consoci. Una nobile e proficua gara si è finalmente avvivata tra Sezioni e Sezioni, tra soci e soci per dotare di una guida o di semplice itinerario il proprio distretto od una speciale regione alpina — alle Sezioni di Milano e di Bergamo tocca ora un posto in questa gara per avere pubblicata una Guida alle Pre-alpi Bergamasche.

Di questa regione, che io d'accordo colla guida istessa dimanderò prealpina, porge così bella e precisa descrizione lo Stoppani nella sua prefazione, che io non so davvero come meglio dirne che col riportarne il preciso testo.

— “A mezzodì la pianura, che ha tutte le ricchezze dell'Egitto. A suoi confini verso nord una serie interminabile di colli verdeggianti, coperti di boschi, di vigneti, di paeselli, di giardini e di ville. A oriente e a occidente l'area contemplata dalla guida è fiancheggiata da due laghi (l'Iseo ed il Como-Lecco), ciascuno dei quali si distende nel fondo di una valle percorsa a monte per lungo tratto da un torrente (l'Oglio e l'Adda) ceruleo e bianco, che muore ad una estremità del lago per rinascere all'altra e ripigliare il suo corso verso la pianura fino al mare lontano, lontano. Come sono belli quei laghi, somiglianti a zaffiri fusi entro uno stampo, circondati da sponde che vanno rinnovando vista ad ogni passo! Una delle più grandi valli alpine, la Valtellina, con una mossa arditissima da occidente ad oriente forma il quarto lato della cornice. La regione del mezzo, quella per entro la quale il viaggiatore sarà condotto per mano dalla nostra Guida, è tutta un labirinto di montagne e di valli, tutta un intreccio di torrenti e di torrentelli, un succedersi e un alternarsi di morbide conche e di gole oscure, di colli boscosi e fioriti, e di rupi e di aguglie spruzzate d'eterni nevi. Ogni passo là dentro è un incanto, ogni svolto una sorpresa. Il vago, il

ridente, l'orrido, il sublime si accordano insieme a mantenere nello spirito le emozioni più vive, più gioconde, più poetiche. L'ho detto e lo ripeto che non vi ha forse nelle Alpi altra regione più interessante, più varia, più dilettevole”.

Tutto ciò per il lettore vago di bellezze soltanto; ma se più solido pascolo egli chieda alla sua mente educata ai buoni studi ed al suo spirito vago di più severe e positive contemplanzi, eccovi *per lo storico ed archeologo* e torri e castelli, e lapidi e chiese di antica architettura, e quadri delle più celebri scuole, e avanzi di vie romane, e memorie di ogni genere di uomini e di tempi — *per il filologo* una vera vendemmia in quei dialetti così vari, così poco studiati, eco lontano ma chiaro della lingua di Roma e degli idiomi dei più antichi popoli italici — *per il botanico* un tesoro di peregrine ricchezze di storia prealpina — per il medico e chimico innumerevoli e celebrate sorgenti minerali — *per il mineralogista* gessi, cristalli bipiramidali, marmi, calci idrauliche, tufaie, ferriere, bariti, galene argentifero e cento altre specie di minerali e di rocce — *per il geologo* tutto, un paradiso, perché, passando dal piano a qualunque delle vette più sublimi che separano la regione prealpina Bergamasca dalla Valtellina, egli avrà ricorso, dall'epoca più moderna alla più antica tutta la storia del globo.

Non io ho saputo raggruppare così acconciamente quanto racchiudesi in quella regione, che sia capace al compimento della missione civilizzatrice dell'alpinismo, ma sì lo Stoppani istesso a cui molto deve la patria nostra per severi studi sulle sue bellezze e per il facile modo di dettarle a conoscenza popolare. Chiunque si faccia a leggere questa sua prefazione sente di tosto come un vivissimo desiderio di andarne a percorrere quella regione prealpina, a cui fu sì munificentissima di sue più svariate doti la natura.

E per accrescerci questo desiderio o quasi soddisfarlo ad un tempo, eccoci tosto una Guida che passo passo ne conduce per quella, additandoci con sicurezza ogni via, ogni sentiero che possono trarne ad ammirare e studiare cotante bellezze e tesori scientifici.

Alla guida sono annessi, una carta topografica preparata dal nostro collega e socio della sezione di Bergamo, il signor E. F. Bossoli ed un panorama delle Alpi Orobie che il medesimo disegnò dal Duomo di Milano. La carta a vero dire si rivela forse un po' antica, ma già in Italia stiamo assai malaccio su tale proposito, e tutte le guide pubblicate presso di noi ce ne danno pur troppo una dolorosa prova; del panorama è inutile che io aggiunga parole d'encomio, perché dai miei consoci ben si conosce con quanta cura, costanza e maestria il Bossoli dia mano a tali lavori, di cui è ricco in questi ultimi anni il nostro Bollettino. Non già una vera guida nel senso ordinario della parola, piacque dimandarla al suo compilatore, il prof. L. Gabba, presidente della Sezione di Milano, ma solo un primo tentativo, un primo saggio del cui successo giudicheranno coloro che avranno occasione di valersene; ma perché del felice successo io sono convinto non si abbia punto modo di dubitarne, io invio un saluto di sincero plauso e di sincera riconoscenza alle Sezioni di Milano e di Bergamo che hanno pubblicato così utile guida e specialmente ai signori Gabba prof. Luigi, Curò ingegnere Antonio, il presidente della Sezione di Bergamo, Stoppani prof. Antonio e Bossoli Francesco Edoardo, che ne curarono ed arricchirono l'attenta compilazione, Lazzaro dott. Ardito professore emerito dei nuovi passi alpini e prealpini il cui contributo da tutta la sezione è fin d'ora grata per l'intera opera svolta.